

PROFESSIONE IR



APRI
2024
ANNOXXX

SNADIR



SNADIR=FARCELA INSIEME

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXX
NUMERO 4
Aprile 2024

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Domenico Pisana
Salvatore Cannata
Lorena Spampinato

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Domenico Zambito
Rosario Cannizzaro
Rosaria Di Meo
Alberto Piccioni
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 -
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
15 APRILE 2024

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **Snadir: farcela insieme**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **La Governance dell'Istruzione**
di Ernesto Soccavo

04 **INPS, in via sperimentale
il servizio di video-guida**
di Domenico Zambito

RICERCA E FORMAZIONE

06 **In aumento, in Italia, i giovani che abbandonano
prematuramente la scuola e i 'cervelli in fuga'**
di Rosario Cannizzaro

08 **La just community. Teoria completa
dell'educazione di Lawrence Kolberg**
di Rosaria Di Meo

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **INTERVISTA: Il contadino obiettore di
coscienza contro il nazifascismo**
di Alberto Piccioni

12 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia.
Educare al tempo dei social network**
di Domenico Pisana



Snadir: farcela insieme

di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Essere insegnante oggi è una sfida. Lo è perché l'Italia è agli ultimi posti in Europa per dispersione scolastica e anche alcuni di coloro che portano a termine il percorso di studi lo fanno con crescente demotivazione.

Essere insegnante oggi è una sfida perché la scuola non è solamente luogo di incontro con la conoscenza teorica, ma anche di conoscenza con l'altro e con le differenze individuali.

Essere insegnante oggi è una sfida perché la cultura ha un bisogno costante di sperimentazione e di sistemi di apprendimento dinamico, in evoluzione, in grado di adattarsi alle differenti condizioni sociali e ai continui cambiamenti tecnologici.

Essere insegnante oggi è una sfida perché vuol dire fare parte di un sistema di responsabilizzazione progressiva, di ritualità, di attenzione, di accettazione, di autoeducazione, di ricerca di senso.



In questi mesi abbiamo girato l'Italia: abbiamo incontrato i docenti, abbiamo ascoltato le loro domande, i loro dubbi, abbiamo parlato insieme di cosa vuol dire davvero fare scuola oggi. È per questo che sono nati i nostri corsi di formazione, sempre in collaborazione con l'Adr: per fornire a voi docenti gli strumenti per affrontare al meglio il cambiamento della scuola, nella scuola. Per aiutarvi a riconoscere la scuola come spazio di confronto, di scambio, di progettualità educativa. Per inseguire il cambiamento e soprattutto gli obiettivi educativi fissati dall'agenda 2030 che punta a promuovere le conoscenze e le competenze per stimolare lo sviluppo sostenibile, in tutela dei diritti umani, della parità di genere, e della pace.

Abbiamo girato l'Italia con l'obiettivo di valorizzare la professionalità dell'insegnamento nelle scuole, offrendo ai docenti nuovi spunti di riflessione utili per esercitare al meglio la professione, potenziando la didattica attiva e laboratoriale e incoraggiando un disegno di scuola all'altezza del nuovo tempo, che è il tempo della tecnologia, della multimedialità, della complessità, sempre in coerenza con gli obiettivi fissati a livello internazionale per una didattica inclusiva flessibile e attenta ai diversi livelli di apprendimento e ai singoli bisogni educativi.

Dall'inizio dell'anno scolastico siamo stati a Milano, Brescia, Lecce, Padova, Assisi, Oristano, Palermo, nelle prossime settimane saremo a Roma, Catania, Matera, Torino e Napoli. Come vedete, cerchiamo sempre di non fare mancare il nostro supporto. Ormai lo sapete, lo Snadir è questo: impegno costante, pazienza, desiderio di mettersi realmente in gioco, motivazione, determinazione, vocazione alla resistenza, una fede incrollabile verso la nostra causa che è il riconoscimento dei diritti di tutti i docenti di religione, e soprattutto, l'idea di farcela insieme.

La Governance dell'Istruzione

Chi ha il potere nella gestione della scuola? Come la organizza? E quali obiettivi si vogliono raggiungere? Dobbiamo immaginare una piramide al cui vertice si trova il ministero dell'Istruzione e del Merito e alla base ci sono i cittadini, titolari del diritto all'istruzione, costituzionalmente garantito.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*

I termine "governance" lo troviamo nelle letture che riguardano i temi dell'organizzazione scolastica. Anche i programmi relativi alla procedura straordinaria che ci attende a breve per le immissioni in ruolo, contenuti negli allegati C e D al Decreto ministeriale, pongono l'attenzione su questo importante argomento. In termini concreti la governance risponde ad alcune questioni fondamentali: chi esercita il potere nella gestione della scuola? Con quale struttura organizzativa? E quali obiettivi si vogliono raggiungere attraverso l'esercizio di tale potere?

Per tentare una risposta sintetica dobbiamo immaginare una piramide al cui vertice si trova il Ministero dell'Istruzione e alla cui base si trovano i cittadini, titolari del diritto all'istruzione, costituzionalmente affermato e garantito. Per poter essere quanto più vicini possibile ai cittadini, l'Amministrazione centrale (il ministero) opera, sul territorio, attraverso gli Uffici scolastici regionali e provinciali. Gli uffici scolastici, dipendenti quindi dal ministero, si denominano regionali per individuare una competenza in una determinata area territoriale, non perché dipendano dall'Ente Regione. Ciò non esclude, tuttavia, che anche gli enti locali abbiano una loro funzione in materia scolastica; ricordiamo che tali enti locali territoriali sono: le Regioni, le Province, i Comuni e le città metropolitane.





L'ultimo anello della catena (ma non per questo meno importante) è l'istituzione scolastica autonoma la quale, a sua volta, presenta una struttura organizzativa interna finalizzata a rendere concreta la fruizione del servizio di istruzione da parte degli studenti-cittadini. A livello centrale, a supporto dell'attività del ministero, troviamo il CSPI (Consiglio Superiore Pubblica Istruzione) organo i cui pareri sono obbligatori (devono necessariamente essere richiesti dal Ministero) ma non vincolanti. Abbiamo recentemente sperimentato questa funzione, quando il CSPI è stato chiamato a pronunciarsi in merito alla procedura straordinaria per l'immissione in ruolo dei docenti di religione. Altri due organi che abbiamo imparato a conoscere in questi anni sono: l'INVALSI (Ist. Nazionale per la

Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione) e l'INDIRE (Ist. Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa). Chi vuole può approfondire questa traccia in vista della procedura straordinaria

“ Per essere vicini possibile ai cittadini, il ministero opera attraverso gli Uffici scolastici regionali e provinciali per individuare una competenza in una determinata area territoriale. Ciò non esclude che anche gli enti locali abbiano una loro funzione in materia scolastica.”



INPS, IN VIA SPERIMENTALE IL SERVIZIO DI VIDEO-GUIDA

È accessibile attraverso i canali digitali web e mobile dell'istituto per i destinatari dei verbali di invalidità civile e sordità maggiorenni.



di Domenico Zambito

Componente Segreteria Nazionale Snadir

L'INPS con il [messaggio n. 1271](#) del 27 marzo 2024, pubblicato sul proprio sito istituzionale www.inps.it, annuncia le ultime novità per la video guida personalizzata e interattiva, dedicata ai destinatari di verbali sanitari di invalidità civile e sordità. Il nuovo servizio sperimentale realizzato nell'ambito del progetto 'Sistema di comunicazione organizzativa personalizzata per gli utenti' del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), segnala tempestivamente l'emissione del verbale sa-

nitario. Il link per la video-guida interattiva viene messo a disposizione all'interno di un avviso dal titolo: 'Il tuo verbale sanitario è stato emesso'; è nell'area riservata MyINPS del destinatario. Contestualmente, i destinatari ricevono una notifica via SMS/e-mail dell'avviso, con invito ad accedere dal portale istituzionale www.inps.it all'area riservata MyINPS, autenticandosi con la propria identità digitale: SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2, CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta di

Identità Elettronica) 3.0. L'avviso nell'area riservata My INPS viene notificato anche all'interno delle app IO e INPS Mobile.

I destinatari possono accedere alla video-guida, anche con questa modalità, dal proprio smartphone e tablet. Infatti, si è provveduto alla modifica dei pulsanti d'accesso ai servizi presenti nell'ultima scena della video-guida, al fine di promuovere, anche mediante il servizio di video-guida interattiva, l'accesso al nuovo Portale della disabilità; far conoscere ai destinatari la possibilità di scaricare, inviare via e-mail o mostrare dal proprio smartphone il QRcode attestante lo status di invalidità civile per richiedere le agevolazioni previste dalla legge.

Di seguito i servizi promossi tramite gli appositi link inseriti nell'ultima scena della versione aggiornata (call to action):

- il servizio di download del codice QRcode attestante lo status di invalidità civile (per richiedere subito le agevolazioni previste dalla legge);
- il nuovo "Portale della disabilità" (punto di accesso unico alle informazioni e ai servizi in tema di invalidità civile, cecità civile, sordità, disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e di handicap di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, per facilitare l'interazione degli utenti con l'Istituto);

- il servizio "Fascicolo previdenziale" (per la verifica delle prestazioni erogate); - il servizio di richiesta "Deleghe identità digitale";

- il servizio "Cassetta postale online" (per visualizzare/salvare la raccomandata A/R inviata con allegato il verbale sanitario);

- il servizio per richiedere la Disability card, che viene presentato con il relativo link di accesso al servizio solo nelle video-guide destinate a chi ne ha diritto.

Nel primo rilascio sperimentale questo servizio di comunicazione digitale personalizzato è stato erogato esclusivamente ai destinatari maggiorenni di verbali ASL di invalidità civile e sordità. Con il nuovo aggiornamento si estende anche la platea dei destinatari; infatti, dal 26 febbraio 2024 la video-guida personalizzata e interattiva è erogata anche nell'area riservata MyINPS di coloro che richiedono l'accertamento sanitario nelle Regioni e Province autonome convenzionate con l'INPS. Successivamente, il servizio sarà esteso anche ai soggetti destinatari di verbale di cecità con l'erogazione sperimentale di un nuovo servizio di audio-guida personalizzata e interattiva fruibile con Jaws e analoghi dispositivi, da testare con gli operatori dell'INPS addetti allo Sportello per disabili e con l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (UICI).



“

Il link per la video-guida interattiva è all'interno di un avviso: il tuo verbale sanitario è stato emesso; si trova nell'area riservata MyINPS del destinatario. Si riceve una notifica via SMS/e-mail dell'avviso, con invito ad accedere dal portale www.inps.it all'area riservata MyINPS, autenticandosi con la identità digitale.”

IN AUMENTO, IN ITALIA, I GIOVANI CHE ABBANDONANO E I 'CERVELLI IN FUGA'

Numeri della dispersione devastanti, preoccupanti e in crescita. L'11,5% tra i 18-24 anni, nel 2022 hanno abbandonato la scuola prematuramente. Una problematica delicata che ha poca attenzione dall'opinione. E cresce il numero di chi se ne va fuori dal Paese...



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR



Sono stati 465.000, vale a dire l'11,5% della popolazione nella fascia di età compresa tra i 18-24 anni, i giovani che nel 2022 hanno abbandonato la scuola prematuramente in Italia. Un dato importante che fa emergere una problematica estremamente delicata che ha poca attenzione da parte dell'opinione pubblica e che viene denunciata dalla CGIA di Mestre.

Di contro risalta che i cosiddetti 'cervelli in fuga', quelli cioè che si sono trasferiti dall'Italia all'estero sono stati, nello stesso anno, 55.500. Se la dispersione scolastica non è ancora avvertita come una piaga educativa con un costo sociale spaventoso - secondo quanto riporta l'ANSA - la 'fuga' all'estero di tanti giovani lo è,



sebbene il numero della prima criticità sia molto superiore a quello dei “cervelli in fuga”.

È la CGIA di Mestre, ovvero l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese, a sollevare la problematica. Perché per le piccole e medie imprese è diventato difficile trovare personale preparato. L'Italia, rispetto ai molti importanti Paesi dell'Unione Europea, ha un grosso problema: il basso numero di diplomati e laureati, soprattutto in materie scientifiche. Se in tempi ragionevolmente brevi non si riuscirà a recuperare il gap con i nostri competitor, si corre il pericolo di un impoverimento generale del sistema Paese. La fuga dalla scuola è di natura culturale sociale ed economica: questo perché i giovani che provengono da ambienti socialmente svantaggiati e da famiglie con un basso

livello di istruzione hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola prima di aver completato il percorso di studi che li porta a conseguire almeno il diploma di maturità. A livello territoriale, sempre secondo l'ANSA, sono le regioni del Sud quelle che presentano i livelli di abbandono scolastico più elevati. Dal confronto tra la dispersione scolastica e la ‘fuga di cervelli’ è la Campania a presentare il gap più elevato (la prima è numericamente 16 più grande della seconda). Seguono la Puglia e la Sicilia con 14, e la Toscana e la Sardegna con 8.

Sebbene l'abbandono scolastico sia in calo in tutta Europa, tra i 20 Paesi dell'Eurozona nel 2022 l'Italia si trovava al terzo posto con i giovani tra i 18 e i 24 anni (11,5% sulla popolazione corrispondente). Solamente la Spagna (13,9%) e la Germania (12,2) presentavano un risultato peggiore dell'Italia. La media dell'Area Euro era il 9,7%

“

Sono le regioni del Sud a presentare i livelli di abbandono scolastico più elevati. Dal confronto tra la dispersione e la ‘fuga di cervelli’ è la Campania con il gap più elevato. Seguono la Puglia e la Sicilia con 14. Tra i 20 Paesi dell'Eurozona, nel 2022 l'Italia era al terzo posto in questa poco edificante classifica.”

LA JUST COMMUNITY

TEORIA COMPLETA DELL'EDUCAZIONE DI LAWRENCE KOLBERG

Favorire lo sviluppo della maturità etica con la didattica e la promozione culturale. Lo psicologo americano combina valori democratici e collettivisti, avvia programmi sperimentali nelle scuole pubbliche di secondo grado, valuta l'atmosfera etica del gruppo nella formazione sociale, civile e legale dell'individuo.



di Rosaria Di Meo

Vice segretaria provinciale Snadir Messina



L'approccio della just community, teoria completa dell'educazione morale di Lawrence Kohlberg, tende a favorire lo sviluppo della maturità etica mediante l'azione didattica e la promozione culturale. Lo psicologo americano, ispirato dall'attività educativa realizzata nell'esperienza scolastica dei kibbutz, che combina con efficacia valori democratici e collettivisti, avvia una serie di programmi sperimentali nelle scuole pubbliche di secondo grado, la cui valutazione avvalorava l'atmosfera etica del gruppo nella formazione sociale, civile e legale dell'individuo. *"Educare alla giustizia richiede di fare delle scuole dei luoghi giusti, in cui gli allievi siano incoraggiati a giocare ruoli attivi nel creare giustizia"* afferma Kohlberg, da ciò scaturisce l'idea in base alla quale la corretta disposizione non può essere il risultato di una mera trasmissione di norme e convinzioni condivise dalla maggioranza, bensì un'autentica maturazione del minore nel corso di interazioni specifiche su temi morali e civili.



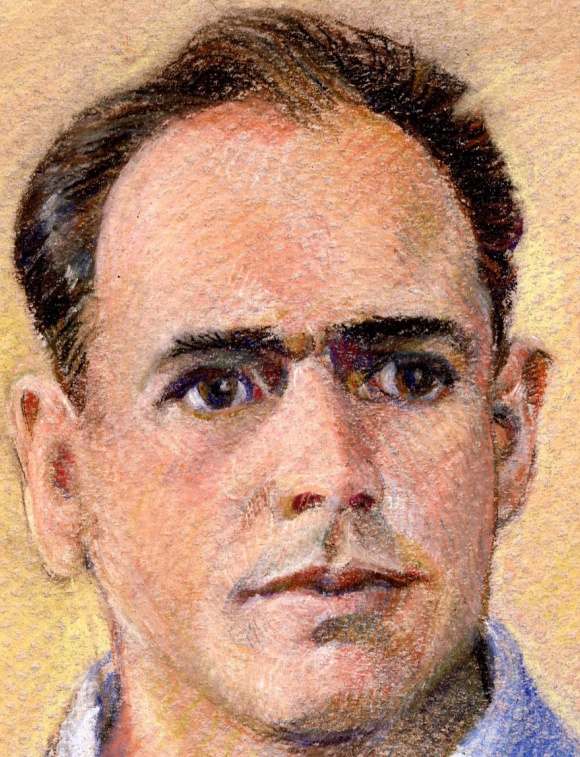
“ Evitare l'indottrinamento ed il relativismo individualistico e orientare verso i problemi sociali attraverso la partecipazione all'attività didattica per suscitare la responsabilità, l'impegno, la riflessione e il confronto del singolo studente nel gruppo classe.”

L'autocentratura e la tendenza al privatismo, diffuse nel mondo giovanile, evidenziano le responsabilità formative dell'istituzione scolastica chiamata ad incentivare un'azione educativa che promuove le esigenze della convivenza civile e gli ideali della società democratica, evitando l'indottrinamento ed il relativismo individualistico e orientando i discenti verso i problemi della vita sociale attraverso l'organizzazione partecipativa all'attività didattica, finalizzata a suscitare la responsabilità, l'impegno, la riflessione e il confronto del singolo studente in seno al gruppo classe.

Nell'incontro comunitario, studenti

e docenti determinano regole di riferimento a cui ispirare la loro vita comune, supportandosi vicendevolmente in una dinamica autoriflessiva proiettata al soddisfacimento delle reciproche aspettative.

La concezione kohlberghiana della just community, assumendo la visione di una disposizione persistente della personalità, interpreta il rispetto per la giustizia come criterio operativo ideale della società liberale, delineando il profilo della persona eticamente matura che, con atteggiamenti di apertura all'altro e con l'offerta gratuita di sé, si integra costruttivamente nel contesto comunitario.



IL CONTADINO OBIETTORE DI COSCIENZA CONTRO IL NAZIFASCISMO

Intervista a Erna Putz. E' lei l'autrice del saggio: 'Franz Jägerstätter: un fulgido esempi in tempi bui'. Ci sono novità significative che scontornano la sua figura e la sua capacità di decidere del 'campagnolo' austriaco.



di Alberto Piccioni

Insegnante di Filosofia

Io sono già libero...meglio le mani legate che la mia volontà". Sono parole pronunciate, qualche giorno prima di morire ghigliottinato, da Franz Jägerstätter, il contadino austriaco che si oppose ad Hitler, preferendo la morte alla omologazione criminale del totalitarismo nazifascista. La sua figura è stata scoperta anche grazie all'opera di Erna Putz il cui ultimo saggio è: "Franz Jägerstätter: un fulgido esempi in tempi bui" (Il Pozzo di Giacobbe editore). Imprigionato perchè si rifiutò di vestire i panni del soldato nazista durante la seconda guerra mondiale, dopo il processo e la sua chiara intenzione di non rinunciare alla sua libertà di coscienza, venne decapitato il 9 agosto del 1943.

Quali sono le novità più significative di questo suo nuovo saggio sulla vita di Franz Jägerstätter e come queste informazioni contribuiscono alla nostra comprensione del suo messaggio?

La pubblicazione del saggio è una grande gioia per gli amici di Franz Jägerstätter in patria e soprattutto per me. Il libro descrive la crescita e lo sviluppo della persona e la decisione di

Franz. Il ruolo della moglie Franziska in tutto ciò è stato molto importante, così come l'impatto del nazionalsocialismo sulla società del villaggio e sulla chiesa del suo tempo. Senza Franziska, Franz non sarebbe diventato quello che conosciamo. Nel suo ambiente e nella sua cerchia di amici i nazisti perseguitarono e arrestarono quasi tutti i sacerdoti.

Come descriverebbe l'influenza della fede e dei valori etici di Franz Jägerstätter sulle sue decisioni e azioni durante la seconda guerra mondiale?

Attraverso Franziska, Franz sperimenta la sua fede come una grande felicità. I due leggono insieme la Bibbia. Le Sacre Scritture lo aiutarono a valutare il nazionalsocialismo e a mantenere la sua decisione. Jägerstätter leggeva molto; le biografie di santi come Tommaso Moro erano molto importanti per lui. Come sua moglie, si unì alla comunità laica francescana. Fin dall'inizio rifiutò qualsiasi sostegno alla NSDAP (Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei); in un sogno su un treno, ha sperimentato come questo partito avrebbe condotto le persone nell'abisso.

Come la storia di Franz Jägerstätter si collega ai "tempi bui" che stiamo vivendo oggi, in cui siamo testimoni di guerre e ingiustizie in tutto il mondo e anche in Europa?

Franz era ben informato sui retroscena della politica. La propaganda del NSDAP giustificava l'invasione della Russia da parte della Germania con la presunta "liberazione del popolo russo dal bolscevismo". Jägerstätter replicò: "Si usano fucili e bombe quando si vuole liberare e migliorare qualcuno? Se si tratta della liberazione del popolo russo dal bolscevismo, che ruolo hanno i minerali, i pozzi di petrolio e un buon terreno agricolo?". È anche molto importante analizzare gli interessi reali delle varie parti in causa nelle guerre e nei conflitti in corso, e dichiararli apertamente. Che i giovani si uccidano a vicenda, che intere città e regioni oggi vengano bombardate e minate è, a mio avviso, ingiustificabile.



“

Tremendamente attuali le considerazioni di un obiettore di coscienza che rifiuta il potere dominante dell'epoca e che seppe dire no alla guerra che la propaganda spacciava per già vinta

EDUCARE AL TEMPO DEI SOCIAL NETWORK

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



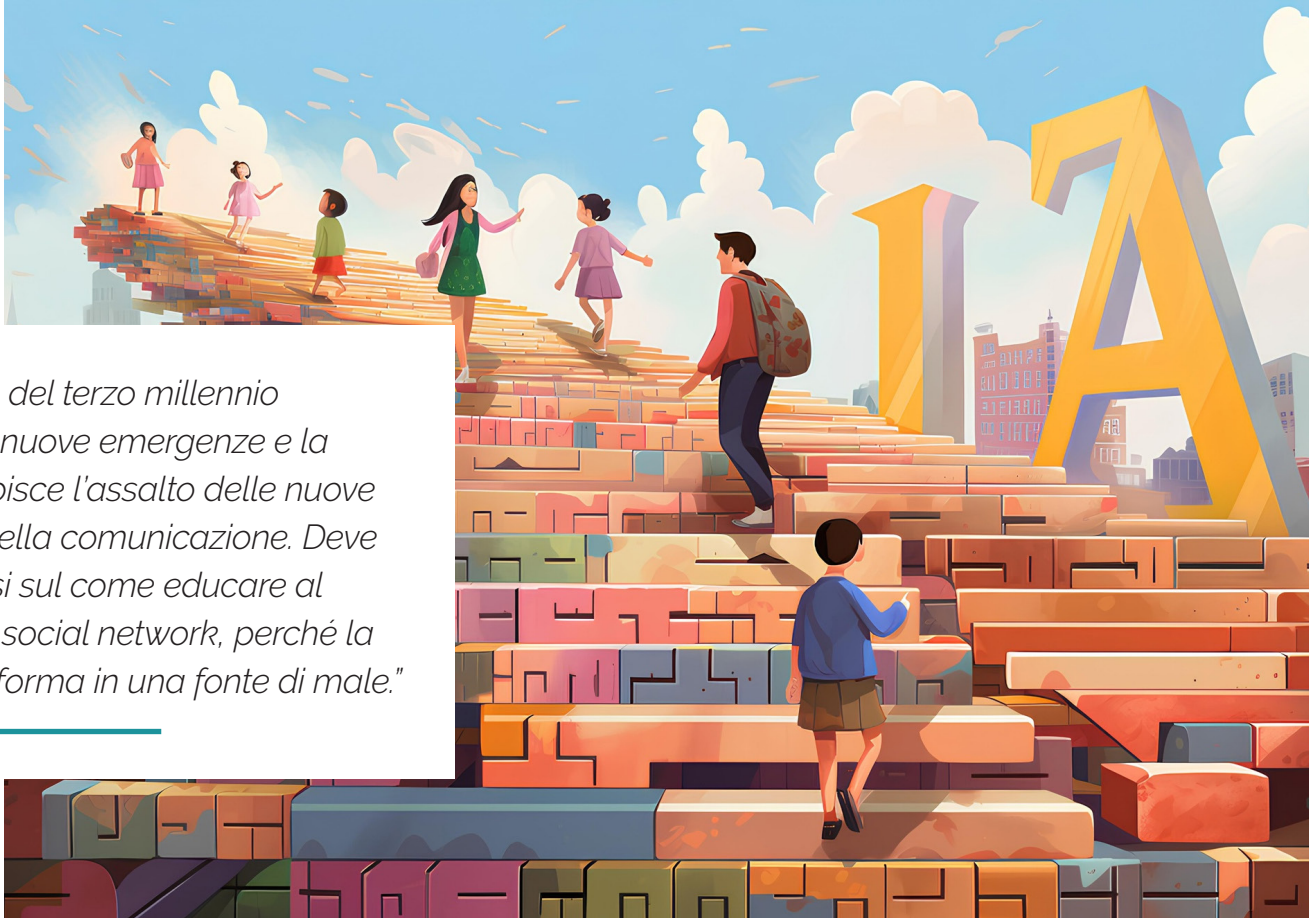
di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR

Dottore in Teologia Morale

È un dato ormai consolidato che nella scuola italiana le tecnologie informatiche, la rete e il web costituiscono pilastri di riferimento molto rilevanti. Ma è pur vero che questi strumenti pongono problematiche educative che la scuola deve far proprie, domande del tipo: come educare istruendo al tempo del web? E' una domanda che risulta incentrata sostanzialmente su tre elementi fondamentali: *l'educazione, il tempo, il sitz im leben* cioè il contesto socio-culturale nel quale avviene il processo educativo e relazionale. Che cosa è accaduto nella scuola italiana negli ultimi 60 anni? L'educazione ha subito una serie di mutamenti quantitativi e qualitativi legati al tempo e ai contesti socio-culturali. Un docente che oggi voglia far bene il proprio lavoro deve domandarsi: chi è la persona che oggi voglio educare? In quale tempo vive? Quali condizionamenti socio-culturali subisce? Sono domande cruciali e se il docente non se le pone, può rischiare l'insuccesso.





Con l'inizio del terzo millennio sono nate nuove emergenze e la scuola subisce l'assalto delle nuove tecniche della comunicazione. Deve interrogarsi sul come educare al tempo dei social network, perché la rete si trasforma in una fonte di male."

È certo che gli studenti italiani del ventennio 1947-1967, cioè quelli dell'immediato dopoguerra, vivevano un tempo nel quale l'aspirazione era il raggiungimento di un certo benessere materiale. Il quadro del decennio 1967-1977 cambia nuovamente: è il tempo della contestazione, gli studenti e i giovani contestano la politica, la famiglia, la scuola, la Chiesa... In quel periodo nasce un processo di ideologizzazione e di politicizzazione che spinge la scuola a doversi occupare di temi sociali, economici, per sentire più vicina la società e la realtà degli studenti. Gli anni '70 sono gli anni spezzati, gli anni di piombo, in cui i giovani passano alla lotta armata, alla violenza e al terrorismo. La scuola avverte allora il bisogno di puntare su una educazione finalizzata alla formazione della coscienza, alla prevenzione delle forme di violenza.

Con gli anni '90 e la caduta delle ideologie, muta ancora il quadro sociale e si ha un ritorno al privato. I sociologi parlano degli studenti come di giovani del riflusso e disinteressati al sociale.

Con l'inizio del terzo millennio sono nate nuove emergenze, nuove sfide; la scuola subisce l'assalto dei nuovi media, delle nuove tecniche della comunicazione, per cui avverte il bisogno di interrogarsi sul come educare al tempo dei social network, perché *"la rete - si afferma - si sta sempre più trasformando in una fonte di male se consideriamo tutti i fenomeni di bullismo e cyberbullismo; in verità però, se usati bene, sono una vera ricchezza per la didattica, la comunicazione sociale e la formazione delle nuove generazioni"*.

È a questo che oggi nella scuola i docenti devono guardare, e nell'IRC occorre saper "mettersi in gioco", non perché le nuove tecnologie informatiche sia la panacea della didattica, ma per cercare di individuare "felici punti di incontro" tra concezioni educative e valoriali che ci appaiono ragionevolmente accettabili, nonché specifiche potenzialità e per prevenire pericoli presenti nei social network.

**INFO**

TEL. 06/62280408
 FAX. 06/81151351
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI**Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì
 • **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì
 • **mattina : ore 9,30 / 12,30**
 • **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
 Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
 329/0399659.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736**

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it
 TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it
 COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it
 REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it
 AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it
 BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it
 CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it
 NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it
 SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it
 FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it
 FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it
 MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it
 PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it
 REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it
 LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
 ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
 VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 2** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it
 BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 3** - brescia@snadir.it
 COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 7** - como-sondrio@snadir.it
 CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 - 26100 - **TASTO 5** - cremona@snadir.it
 LECCO: **TASTO 8** - lecco@snadir.it
 LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it
 MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 6** - mantova@snadir.it
 MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
 MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 2** - monzabrianza@snadir.it
 PAVIA: **TASTO 9** - pavia@snadir.it
 VARESE: **TASTO 4** - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 3290019128 - 3518766340 - puglia@snadir.it
 BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it
 BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**
 BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
 ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
 BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it
 FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it
 LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it
 TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 - 74021 - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Copernico, 6 - 09047 SELARGIUS (CA) - **TASTO 5** - Tel.070/2348094 - cagliari@snadir.it
 NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it
 ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it
 SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
 CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it
 CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** - tel: 095/373278 - catania@snadir.it
 MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
 PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
 RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
 SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it
 TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it
 FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it
 GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it
 LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it
 LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it
 PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
 PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it
 TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it
 VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
 VERONA: Via Guglielmi, 6 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it
 VICENZA: Viale Astichello, 132 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
 TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it